

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA
RELATIVO AL TRIENNIO 2005-2007 E DEL PROGRAMMA ATTUATIVO PER L' ANNO 2005**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto di S.Lazzaro

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

L' IPAB Laura Rodriguez y Laso de' Bui

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;

Rilevato:

- che sulla scorta dei provvedimenti legislativi nazionali e regionali soprarichiamati, nonché degli atti di indirizzo finora adottati dalla Regione Emilia Romagna, alle regioni spetta la formulazione delle linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di Zona, da realizzare con la partecipazione delle Province. Ai Comuni viene riconosciuto il ruolo di soggetto centrale del percorso programmatico in quanto titolari delle funzioni amministrative concernenti gli interventi locali;
- che dall'anno 2001 la Regione Emilia Romagna ha avviato un percorso di valorizzazione del ruolo e delle responsabilità dei Comuni nella elaborazione e realizzazione dei Piani di Zona, incentivando peraltro la promozione di strumenti tecnici di supporto alle attività di pianificazione zonale;
- che contestualmente sono state assegnate alle Province le funzioni di promozione, informazione e supporto informativo e tecnico nei confronti dei soggetti impegnati nella definizione dei Piani di Zona;

- che per l'anno 2005 la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato con atto del Consiglio Regionale n. 615 del 16 novembre 2004 "Programma annuale degli interventi e dei criteri di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 – Stralcio Piano regionale degli interventi e dei servizi sociali ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 – anno 2004", definendo, con tale documento, gli atti di indirizzo generale del Piano di zona 2005-2007 e programma attuativo annuale 2005;
- che con successivi provvedimenti attuativi la Regione ha definito tutti gli strumenti per la completa attuazione a livello locale della sopracitata deliberazione n° 615/2004;
- che con determinazione del responsabile del servizio pianificazione e sviluppo dei servizi sociali e socio-sanitari n. 3303 del 16 marzo 2005 la Regione Emilia-Romagna ha prorogato al 31 luglio 2005 il termine per la sottoscrizione degli accordi di programma per l'approvazione dei piani di zona;
- che con deliberazione n. 130 del 22.12.2004, il Consiglio Provinciale di Bologna ha approvato le linee di indirizzo per la definizione e l'elaborazione dei Piani di Zona 2005-2007.

Dato atto:

- che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:
 - a livello distrettuale, un "tavolo del welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna- Distretto di S.Lazzaro e IPAB Rodriguez con il compito di seguire il percorso progettuale zonale, oltre al tavolo di concertazione con la presenza delle organizzazioni sindacali;
 - che a livello provinciale, il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci capo conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità, e lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2005 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di *governance* proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali , oltre agli organismi sopracitati:
 - il comitato dei sindaci di distretto;
 - i tavoli tematici:

- area famiglie e minori
- area giovani
- area immigrazione
- area contrasto esclusione, povertà, dipendenza
- area anziani
- area disabili

-che il Comitato dei Sindaci di distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di S.Lazzaro di Savena.;

-che, conseguentemente all'adozione da parte della Regione Emilia Romagna della citata deliberazione n. 615 del 16 novembre 2004, gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso/attuazione al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione dei Piani di zona, nei distretti in cui è articolato il territorio;

- che, successivamente, il Consiglio Provinciale, nella seduta del 22/12/2004, ha adottato le "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007" (delibera n°130);

- che il 23.12.2004 si è tenuta la Conferenza generale di avvio dei piani di zona ed il 26.1.2005 vi è stata la Conferenza di avvio del Piano Sociale di Zona del Distretto di S.lazzaro ;

- che, nel distretto di S.lazzaro è stato attivato l'ufficio di Piano, quale strumento tecnico di coordinamento alle attività programmatiche di zona, cerniera fra il livello distrettuale e il livello provinciale;

-Dato atto, inoltre, dei contenuti del protocollo di accordo inerente la valorizzazione del lavoro sociale predisposto in accordo tra il Coordinamento Provinciale Politiche sociali, la Cooperazione sociale e le Organizzazioni Sindacali.

Avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 – Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Piano di zona del distretto di S.lazzaro.- triennio 2005-2007 e di approvare il relativo Programma attuativo 2005.

Il Programma attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007, con le indicazioni regionali contenute nella Delibera del Consiglio Regionale n. 615/2004, con le Linee di indirizzo per l'elaborazione dei Piani di zona approvate dal Consiglio Provinciale con Delibera n. 130/2004.

Art. 3 – Piano di zona e Programma attuativo

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio, il Piano di Zona triennale 2005-2007 e il programma attuativo 2005 ricomprendono, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 – Programmi provinciali e progetti sovrazionali

Programmi provinciali

-Programma provinciale per la promozione di politiche di accoglienza e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza comprensivo di :

- Piano provinciale adozione 2005
- Piano provinciale per l'affido familiare e in comunità 2005
- Piano provinciale di contrasto all'abuso 2005

- Coordinamento pedagogico provinciale

- Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto "Percorso verso la rappresentanza su base provinciale ed a carattere elettivo dei cittadini stranieri"
- Progetto "Sostegno ad iniziative di comunicazione interculturale"
- Progetto di formazione "Famiglie migranti e stili genitoriali"

- Programma Provinciale per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano Zonali

Progetti sovrazonali

- Progetto sovrazonale sperimentazione coordinata dello sportello sociale
- Progetto sovrazonale E-care
- Progetto sovrazonale Il Faro
- Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell'Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) – capofila comune Bologna
- Progetto Madreperla - capofila comune Bologna
- Progetto sovrazonale di promozione e sostegno al Servizio civile volontario
- Progetto sovrazonale osservatorio provinciale scolarità
- Progetto sovrazonale protocollo interistituzionale per l'inserimento lavorativo disabili e svantaggiati

Art. 5 – Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico dei Comuni
AREA FAMIGLIA E CAPACITA' GENITORIALI	€ 17.910,94
DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI	€ 35.854,02
POLITICHE A FAVORE DEI GIOVANI	€ 10.584,84
IMMIGRAZIONE, ASILO LOTTA ALLA TRATTA	€ 22.981,60
CONTRASTO ALLA POVERTA'	€ 14.157,38
PREVENZIONE E CONTRASTO ALLE DIPENDENZE E ALTRE FORME DI DISAGIO SOCIALE	€ 26.755,35
POLITICHE A FAVORE DEGLI ANZIANI	€ 23.911,52
POLITICHE A FAVORE DEI DISABILI	€ 14.852,25
TOTALE DISTRETTO	€ 143.096,38

Art. 6 – Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nel programma attuativo 2004, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali* al fine di operare in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma attuativo 2005.

L'Ufficio di Piano si conferma pertanto la struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatoria di zona.

I Comuni si impegnano al finanziamento dell'ufficio di piano, con risorse adeguate, in attuazione della specifica convenzione approvata.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, si impegna a consolidare *l'Ufficio di Piano provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003.

Art. 7 - Bilancio Programma attuativo – Anno 2005

Il Programma attuativo per l'anno 2005, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa da parte dei Comuni, della Azienda USL delle IPAB indicate nella tabella 3 allegata al piano triennale 2005/2007.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2005 per la gestione delle funzioni socio-assistenziali ex art. 67 L.R. 2/2003, per il programma provinciale relativo alla "Promozione e Sviluppo degli Uffici di Piano" e per l'attivazione di progetti provinciali e sovrazonali di sua competenza.

Le Parti convengono di fare fronte al sistema delle azioni e degli interventi sociali con le risorse comunali, integrate da appositi finanziamenti del Fondo Sociale Nazionale e del Fondo Sociale Regionale, nonché dal finanziamento provinciale annuale destinato alla gestione delle funzioni socio-assistenziali (ex L. 67/93) così come definito nella delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2793 del 30.12.2003 ad oggetto: "Attuazione L.R. 12 marzo 2003, n. 2, articolo 67. Definizione criteri di ripartizione risorse finanziarie, umane, patrimoniali utilizzate alla data di entrata in vigore della legge n. 328 del 2000 per l'esercizio delle funzioni di cui alla legge n. 67 del 1993 – Primo provvedimento".

Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 615/2004.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2005.

Art. 8 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare – ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche – il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Piano di zona – relativo al triennio 2005 – 2007 e nel programma attuativo per l'anno 2005, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni – in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali – sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni da gestire in forma associata nell'ambito delle “zone sociali”, al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione del Piano di zona e dei Programmi attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

Essi si impegnano, altresì, a predisporre i Programmi attuativi annuali in concomitanza all'approvazione dei bilanci comunali preventivi 2006 – 2007.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatico e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico che economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione di interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL si impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi attuativi.

Essa garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

Nel Distretto opera il SAA (Servizio Assistenza Anziani)

Il Servizio di Assistenza Anziani è l'organismo tecnico operativo che, in diretto riferimento al Comitato di Distretto Socio sanitario, ha la responsabilità di garantire il coordinamento e l'integrazione delle funzioni sociali e sanitarie a favore delle persone anziane.

Il SAA è uno degli strumenti esecutivi e di gestione dei servizi dell'ufficio di Piano

Il funzionamento del SAA sarà regolato da apposito regolamento.

In attesa di realizzare un nuovo regolamento triennale si proroga, sino al 31.12.2005, il vigente accordo.

Sarà cura dell'Ufficio di Piano operare per la stesura del nuovo regolamento che disciplina il SAA distrettuale

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 615/2004, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di zona e dei Programmi attuativi annuali.

Art. 9 – Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 10 – Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.11 – Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali istituiti nella prima fase di elaborazione e progettazione dei Piani di zona e confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007".

A livello distrettuale sarà attivo il " Tavolo del welfare" composto da enti locali az sanitaria le cooperative sociali nonché tutti i soggetti pubblici e privati che operano nel terzo settore e le Loro Rappresentanze, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il " Coordinamento provinciale politiche sociali" e lo "Staff tecnico provinciale".

Art. 12 – Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Lazzaro di Savena o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 13 – Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 14 – Durata

Il presente Accordo ha durata triennale. Esso si concluderà comunque ad avvenuta ultimazione dei programmi e degli interventi previsti nei Programmi attuativi annuali 2005, 2006, 2007.

Art. 15 – Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Loiano

Comune di Monghidoro

Comune di Monterenzio

Comune di Ozzano dell'Emilia

Comune di Pianoro

Comune di San Lazzaro di Savena

Azienda USL di Bologna

IPAB

Aderiscono inoltre al presente Accordo di programma condividendo le finalità del piano e le modalità di realizzazione individuate:

Firma

<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>
<hr/>	<hr/>